

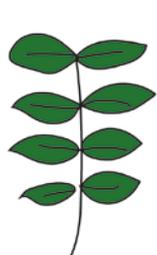
## Ailanto, albero del paradiso – *Ailanthus altissima*

Questa specie, introdotta come albero ornamentale nel XVIII secolo dalla Cina e dalla Corea del Nord, si naturalizza facilmente e diventa difficile da controllare perché si diffonde efficacemente attraverso i suoi rizomi. L'ailanto provoca danni alle costruzioni a causa delle sue radici molto forti e negli ambienti naturali minaccia la vegetazione autoctona.

L'Ailanto appartiene alla lista delle specie che causano danni dimostrati nell'ambiente e per questo la sua presenza e la sua diffusione devono essere altamente evitate.

### Caratteristiche

- Albero dioico (fiori maschili e femminili su individui separati), deciduo, poco esigente e a crescita rapida.
  - Raggiunge i 30 m di altezza.
  - La corteccia presenta un disegno tipico conferito dalla presenza di lenticelle a forma di rombi.
  - Foglie composte imparipennate (cfr. disegno), con le fogliole dal bordo intero e grosse ghiandole sulla pagina inferiore.
  - Fiori molto piccoli (Ø 5 mm) bianco-giallastri, riuniti in grappoli che fioriscono in giugno-luglio.
- Frutti alati che si diffondono su lunghe distanze grazie al vento.
  - Il polline può provocare allergie; la corteccia e le foglie maleodoranti possono causare irritazioni della pelle. In caso di contatto con le piante indossare vestiti di protezione, guanti e occhiali.
  - Specie sovente confusa con il Frassino, il Noce o il Sommacco maggiore, anch'esso una neofita invasiva con delle foglie dal bordo dentellato che non emanano un cattivo odore (cfr. schede 5.189-190).



*imparipennate*

Foglie composte. Disegno: L. Bernasconi, AGRIDEA



*paripennate*



*bipennate*



Formazione dei frutti: I frutti alati sono raggruppati in grappoli pendenti.  
Foto: [www.unibas.ch](http://www.unibas.ch)

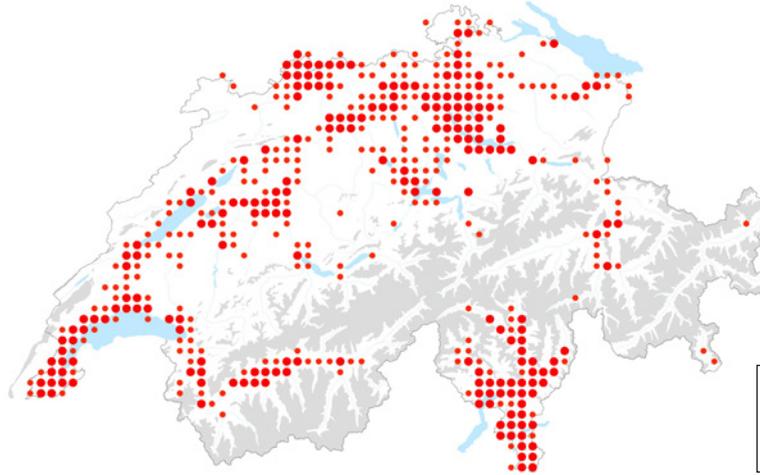


Le piante adulte che producono semi ai margini del vigneto causano la crescita di piantine problematiche nel vigneto.



## Diffusione geografica

- Cresce preferenzialmente su terreni asciutti in zone calde.
- Si instaura ai bordi stradali, vicino a stazioni e linee ferroviarie, in zone industriali, ruderi, muri, aiuole, margini forestali, prati naturali.
- Tollera suoli con alta presenza di sale, la siccità e l'inquinamento atmosferico.
- Presente in tutta la Svizzera – soprattutto nelle aree periurbane e nelle foreste ticinesi, ma anche nelle aree agricole e nei vigneti in disuso.



• <10 osservazioni  
• >10 osservazioni  
Aggiornamento: 20.10.2022

Fonte: Info Flora

## Prevenzione e lotta

### Controllo meccanico

- L'estirpazione delle giovani piante permette di eliminarle completamente.
- Il taglio delle piante adulte stimola la produzione di ricacci dalla ceppaia, dai rizomi e dalle radici: nei 2-5 anni dopo l'intervento bisogna rimuoverli (cfr. qui sotto).
- La cercinatura viene effettuata meccanicamente e, rispetto al taglio delle piante adulte, produce germogli quasi esclusivamente dalla ceppaia. Da realizzare preferibilmente in primavera con una delle tecniche seguenti:

**A.** Tagliare tre anelli di corteccia sul fusto dell'albero a ca. 1-2 cm di profondità con una motosega (per comodità all'altezza del petto).

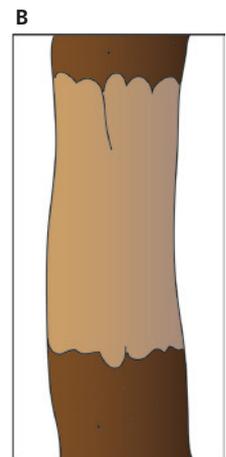
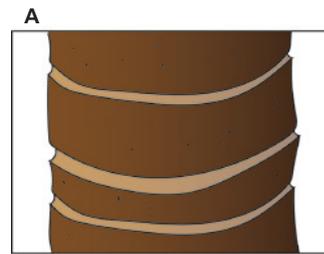
**B.** Rimuovere la corteccia con un falchetto lungo la circonferenza dell'albero per un'altezza di ca. 50 cm.

La pianta cercinata deve essere controllata per alcuni anni e i nuovi germogli devono essere rimossi. Quando la pianta è morta (attenzione ai rami che cadono), può essere abbattuta.

- L'eliminazione dei ricacci è da effettuare con un falchetto, delle cesoie o metodi simili in giugno e in settembre. Verificare l'efficacia dell'intervento e, se necessario, ripetere l'operazione. Gli interventi devono essere eseguiti regolarmente fino all'esaurimento della pianta.
- Le radici e il materiale vegetale contenenti semi devono essere eliminati all'inceneritore. Il trasporto deve essere effettuato in sacchi o in un rimorchio chiuso con dei teli (non rete). Il materiale legnoso restante può essere lasciato sul posto o fornito a un impianto di cippato.

### Controllo chimico con erbicidi

- Si consiglia di privilegiare il controllo meccanico. Intervenire con erbicidi omologati dopo aver chiesto al Servizio fitosanitario competente.



Disegno:  
L. Bernasconi, AGRIDEA

- Applicazione o iniezione di erbicidi: tecnica adeguata per grosse piante, da metà agosto a fine settembre. Tagliare gli alberi alla base del tronco e applicare un erbicida con un pennello sulla parte piatta della ceppaia o effettuare dei fori obliqui con un diametro di 6-10 mm col trapano lungo la circonferenza del tronco (a ca. 50 cm da terra e con un angolo di circa 45° rispetto al tronco) a una profondità di 2-3 cm e a ca. 50 cm di distanza l'uno dall'altro per poi iniettarvi 2-3 ml di erbicida con una pipetta. Controllare i ricacci negli anni dopo l'applicazione.
- Irrorazione fogliare: applicazione di un erbicida sul fogliame da giugno a settembre. Le foglie assorbono l'erbicida, causando la morte delle giovani piante e riducendo la loro capacità di riprodursi vegetativamente. Tecnica utile su piante di piccole dimensioni (< 2 m di altezza) o per controllare i ricacci in seguito all'applicazione di un'altra tecnica

Fonti: Info Flora ([www.infoflora.ch](http://www.infoflora.ch)); AGIN ([www.kvu.ch](http://www.kvu.ch)) e Gruppo lavoro Organismi alloctoni invasivi Ticino ([www.ti.ch/neobiota](http://www.ti.ch/neobiota)).